

CARATTERIZZAZIONE MICROCLIMATICA DI UN AREA VITICOLA DELLA PROVINCIA DI CHIETI – PRIMI RISULTATI

Di Lena B.¹, Antenucci F.¹, Dias D.², Giandomenico F.², Odoardi M.³

¹Regione Abruzzo – Arssa- Centro Agrometeorologico Regionale- Scerni (Ch)

²Consorzio Ricerca Viticola ed Enologica d’Abruzzo - Miglianico (Ch)

³Regione Abruzzo – Arssa - Servizio Difesa e Qualificazioni delle produzioni - Villanova di Cepagatti (Pe)

I rapporti tra clima e sviluppo della vite vengono definiti comunemente mediante l’ausilio di modelli basati sull’accumulo di gradi giorno.

Queste tematiche sono state affrontate nella Regione Abruzzo attraverso studi di macro-zonazione finalizzati alla spazializzazione delle risorse bio-climatiche sull’intero territorio e alla conoscenza dei fabbisogni termici dei vitigni (Matassa et al. 1992, Di Lena e Antenucci 2001)

Il presente lavoro rappresenta la normale evoluzione degli studi già effettuati in quanto è stata valutata nel 2003, e per una zona di limitata estensione, l’influenza dei parametri topografici sulla variabilità delle risorse bioclimatiche.

Lo studio è stato effettuato in un’area altamente vocata alla viticoltura della provincia di Chieti ricadente nei comuni di Ari, Villamagna e Miglianico.

Essa ha un’estensione di circa 750 ha; geograficamente è posta tra 14°15’41” longitudine Est e 42°19’41” latitudine Nord, mentre, rispetto al sistema di riferimento internazionale U.T.M.

(Universal Traverse Mercator), è compresa tra le coordinate x = 933161.98 e y = 4699281.27 del 32° fuso nord. Dal punto di vista topografico è caratterizzata da due versanti che confluiscono in un crinale, il primo è esposto a est - sud est mentre il secondo è esposto a ovest - nord ovest.

Tab. 1 Caratteristiche geografiche e topografiche dei punti di rilievo

Staz.	Lat	Lon	Quota m.	Pendenza %	Esposiz. °sess
1	4697607	933583	94,1	1,97	88
2	4697636	933158	160,7	5,68	127
3	4697631	932871	201,3	7,26	31
4	4697861	932988	149,4	19,21	333
5	4698088	932753	100,1	7,85	334
6	4698677	932956	81,6	8,87	286
7	4698420	933353	132,3	5,60	258
8	4699281	933162	88,3	11,00	300
9	4698625	933860	131,1	13,70	82
10	4698536	933675	168,6	6,00	89
11	4699184	933844	128,5	15,80	100
12	4699224	933584	153,6	6,80	325
13	4699269	933705	168,4	4,38	42
14	4697930	933855	76,6	2,23	322

I valori di temperatura sono stati rilevati nel periodo aprile -settembre del 2003 tramite una rete di 14 stazioni termometriche dislocate, in funzione dell’orografia del terreno, in prossimità di vigneti rappresentativi del territorio. (Tab.1) Ciascuna stazione di acquisizione è costituita da un sensore

PT100 a 4 fili opportunamente schermato. Esso ha un precisione $\pm 0,06^{\circ}\text{C}$ a 0°C con una gamma di temperature rilevabili che va da -50°C a 250°C .

Fig.1 - Distribuzione della media delle temperature minime giornaliere rilevate nel periodo 1 aprile-30 settembre.

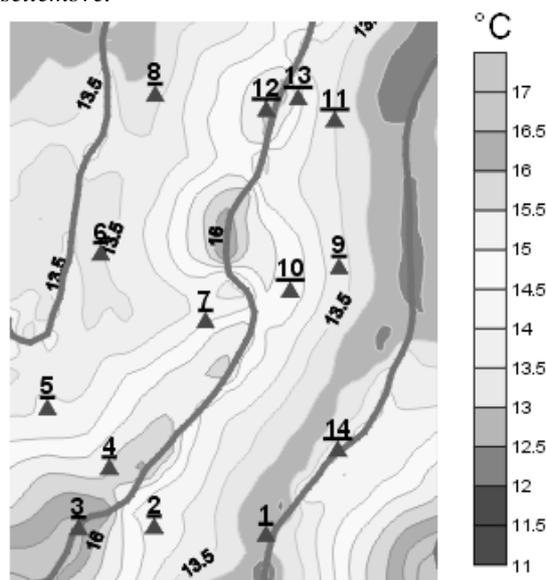
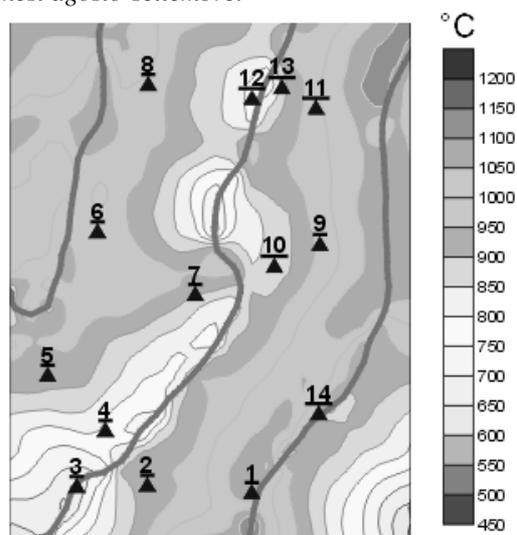


Fig.2 - Distribuzione della sommatoria delle escursioni termiche giornaliere rilevate nei mesi agosto-settembre.



I primi risultati dello studio hanno evidenziato che l’orografia del territorio, valutata attraverso l’analisi della quota, dell’esposizione e della pendenza, ha inciso in maniera significativa sulla variabilità del campo termico.

Nelle aree poste a minore altitudine sono stati registrati valori più bassi delle temperature minime, a causa dello scivolamento delle masse d'aria freddo lungo i versanti, e valori più alti delle sommatorie delle escursioni termiche giornaliere dei mesi di agosto e settembre.

Per quanto concerne la sommatoria delle temperature attive e l'Indice di Huglin i valori più alti sono stati registrati indicativamente nelle aree poste a maggiore altitudine.

La spazializzazione delle informazioni, con il metodo multi-regressivo, è stata realizzata solo per le temperature minime (Fig. 1) e le escursioni termiche giornaliere (Fig. 2) per le quali sono stati ottenuti valori alti del coefficiente di determinazione (r^2). Le mappe sono state ottenute con il software SURFER 8.

I risultati di questo studio preliminare forniscono indicazioni di massima per il corretto utilizzo del territorio dal punto di vista viticolo. Nelle aree caratterizzate da una minore disponibilità bioclimatica potrebbero essere inseriti vitigni a minore fabbisogno termico in un'ottica di ampliamento della piattaforma ampelografica. I vitigni precoci potrebbero avvantaggiarsi delle maggiori escursioni termiche, che si verificano nelle zone a minore altitudine, in quanto tale parametro influisce in maniera positiva sulla dotazione di sostanze aromatiche nelle bacche.

Ringraziamenti

Si ringrazia il Dott. Andrea Cicogna per gli utili suggerimenti e consigli forniti nell'utilizzazione di alcune procedure di spazializzazione del software SURFER